

Collana a cura di
Patrizia Nissolino

per concorsi nelle forze di polizia e nelle forze armate

PS 2.1/A



Concorso **POLIZIA DI STATO**

804 Ispettori superiori

TEORIA E TEST

**Preparazione completa
alla prova scritta**

- Elementi di diritto amministrativo
- Legislazione di pubblica sicurezza
- Elementi di diritto penale
- Elementi di diritto processuale penale



Accedi ai servizi riservati



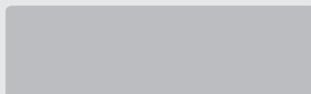
COLLEGATI AL SITO
EDISES.IT

ACCEDI AL
MATERIALE DIDATTICO

SEGUI LE
ISTRUZIONI

Utilizza il codice personale contenuto nel riquadro per registrarti al sito **edises.it** e accedere ai **servizi** e **contenuti riservati**.

Scopri il tuo **codice personale** grattando delicatamente la superficie



Il volume NON può essere venduto, né restituito, se il codice personale risulta visibile.

L'accesso ai **servizi riservati** ha la durata di **un anno** dall'attivazione del codice e viene garantito esclusivamente sulle edizioni in corso.

Per attivare i **servizi riservati**, collegati al sito **edises.it** e segui queste semplici istruzioni

Se sei registrato al sito

- clicca su *Accedi al materiale didattico*
- inserisci email e password
- inserisci le ultime 4 cifre del codice ISBN, riportato in basso a destra sul retro di copertina
- inserisci il tuo **codice personale** per essere reindirizzato automaticamente all'area riservata

Se non sei già registrato al sito

- clicca su *Accedi al materiale didattico*
- registrati al sito o autenticali tramite facebook
- attendi l'email di conferma per perfezionare la registrazione
- torna sul sito **edises.it** e segui la procedura già descritta per *utenti registrati*

Concorso
POLIZIA DI STATO

804 ISPETTORI SUPERIORI

TEORIA E TEST

Preparazione completa
alla prova scritta



Concorso 804 Ispettori superiori nella Polizia di Stato
Copyright © 2018, EdiSES S.r.l. – Napoli

9 8 7 6 5 4 3 2 1 0
2022 2021 2020 2019 2018


Le cifre sulla destra indicano il numero e l'anno dell'ultima ristampa effettuata

A norma di legge è vietata la riproduzione, anche parziale, del presente volume o di parte di esso con qualsiasi mezzo.

L'Editore



A cura di
Patrizia Nissolino

Progetto grafico: ProMedia Studio di A. Leano – Napoli
Fotocomposizione e grafica di copertina:  curvilinee
Stampato presso Vulcanica s.r.l. – Nola (NA)
per conto della EdiSES – Piazza Dante, 89 – Napoli

www.edises.it
info@edises.it

I curatori, l'editore e tutti coloro in qualche modo coinvolti nella preparazione o pubblicazione di quest'opera hanno posto il massimo impegno per garantire che le informazioni ivi contenute siano corrette, compatibilmente con le conoscenze disponibili al momento della stampa; essi, tuttavia, non possono essere ritenuti responsabili dei risultati dell'utilizzo di tali informazioni e restano a disposizione per integrare la citazione delle fonti, qualora incompleta o imprecisa.

Realizzare un libro è un'operazione complessa e nonostante la cura e l'attenzione poste dagli autori e da tutti gli addetti coinvolti nella lavorazione dei testi, l'esperienza ci insegna che è praticamente impossibile pubblicare un volume privo di imprecisioni. Saremo grati ai lettori che vorranno inviarci le loro segnalazioni e/o suggerimenti migliorativi all'indirizzo redazione@edises.it

Premessa

Il volume si rivolge a quanti vogliono partecipare al concorso interno, per titoli ed esame, per la copertura di **804 Ispettori superiori nella Polizia di Stato**. La selezione è stata indetta con decreto pubblicato nel Bollettino ufficiale del personale del Ministero dell'Interno (*supplemento straordinario n. 1/46 del 29 dicembre 2017*).

Le due prove del concorso sono articolate in una prova scritta e una orale.

La **prova scritta**, in particolare, consiste nella stesura di un elaborato nel tempo massimo di 6 ore sulle seguenti materie:

- a) elementi di diritto penale e di diritto processuale penale;
- b) elementi di diritto amministrativo, con particolare riferimento alla legislazione speciale in materia di pubblica sicurezza.

Questo volume riporta una puntuale trattazione di tutte le discipline indicate dal bando di concorso per la prova scritta, svolte secondo una sequenza che consente di avere una visione completa e aggiornata di tutte le nozioni richieste e con il necessario livello di approfondimento.

Nell'elaborazione del testo si è tenuto conto anche delle prove assegnate ai precedenti concorsi banditi per lo stesso profilo professionale negli anni precedenti, individuando gli argomenti più ricorrenti e quelli di maggiore rilevanza.

Un **simulatore online**, al quale si può accedere dalla propria area riservata, consente di effettuare ulteriori verifiche del livello di preparazione raggiunto.

La trattazione è aggiornata ai **più recenti interventi normativi** che hanno interessato le discipline riportate nel testo: a titolo esemplificativo si ricordano la L. 161/2017 (*modifiche al Codice antimafia*), la L. 103/2017 (riforma Orlando), L. 149/2017 (*rapporti con autorità giurisdizionali straniere*), il D.Lgs. 56/2017 (*decreto correttivo al Codice dei contratti pubblici*), il D.Lgs. 75/2017 (*riforma del pubblico impiego*), il D.L. 14/2017 (*decreto sicurezza*).

L'obiettivo dell'opera è fornire ai concorrenti che partecipano ai concorsi strumenti particolarmente efficaci per raggiungere una preparazione ottimale e poter affrontare le prove selettive con l'adeguata serenità, sicuri di aver studiato in modo incisivo e mirato gli specifici argomenti richiesti.

Indice

Libro I - Elementi di diritto amministrativo

Capitolo 1 - La Pubblica Amministrazione e il diritto amministrativo

1.1	Il diritto amministrativo e le sue fonti.....	3
1.1.1	La nozione di diritto amministrativo	3
1.1.2	I regolamenti.....	4
1.1.3	Gli atti amministrativi generali.....	5
1.1.4	Le ordinanze di necessità e urgenza	6
1.1.5	Gli atti interni e le circolari amministrative	6
1.1.6	La prassi amministrativa.....	7
1.2	L'attività amministrativa	8
1.2.1	Atti e provvedimenti amministrativi	9
1.2.2	Gli atti politici	9
1.2.3	Gli atti di alta amministrazione	10
1.3	La Pubblica Amministrazione nella Costituzione	11

Capitolo 2 - Le situazioni giuridiche soggettive

2.1	Nozioni.....	12
2.2	Il diritto soggettivo	12
2.3	L'aspettativa di diritto	13
2.4	La potestà	13
2.5	Il diritto potestativo	14
2.6	La facoltà	14
2.7	L'interesse legittimo	14
2.7.1	Definizione di interesse legittimo.....	14
2.7.2	Interessi pretensivi e interessi oppositivi	16
2.7.3	Interessi diffusi e interessi collettivi	16
2.7.4	Gli interessi semplici (o amministrativamente protetti) e gli interessi di fatto	17
2.8	Le situazioni giuridiche passive.....	17

Capitolo 3 - L'organizzazione amministrativa

3.1	Nozioni di ente, organo e ufficio.....	19
3.2	L'organo amministrativo	19
3.2.1	Definizioni e caratteristiche dell'organo amministrativo	19
3.2.2	Le diverse tipologie di organi.....	20
3.2.3	La competenza.....	21
3.2.4	L'incompetenza	22
3.2.5	Il funzionario di fatto.....	22
3.2.6	La <i>prorogatio</i>	22
3.3	Il decentramento amministrativo	23
3.3.1	Le disposizioni costituzionali.....	23
3.3.2	Le possibili forme di decentramento	24
3.3.3	Decentramento e autonomia: il valore della sussidiarietà	24



3.4	Gli enti pubblici	24
3.4.1	Profili generali	24
3.4.2	Le principali tipologie di enti pubblici	25
3.4.3	Gli enti privati di interesse pubblico	26
3.4.4	I rapporti tra gli enti	27
3.5	L'organismo di diritto pubblico e l'impresa pubblica.....	28
3.6	L'Avvocatura dello Stato	29
3.7	L'articolazione burocratica dello Stato	29
3.7.1	La funzione del Presidente del Consiglio dei Ministri	30
3.7.2	I Ministeri	30
3.7.3	Il Ministro.....	31
3.7.4	Le Agenzie	31
3.8	L'Amministrazione statale periferica e le Amministrazioni statali non territoriali	32
3.9	Gli enti locali	33

Capitolo 4 – L'attività della Pubblica Amministrazione

4.1	I principi generali dell'attività amministrativa.....	35
4.1.1	Il principio di legalità	35
4.1.2	I principi di buon andamento e imparzialità.....	36
4.1.3	Il principio di ragionevolezza.....	36
4.1.4	Il principio di sussidiarietà	37
4.1.5	Il principio di proporzionalità	37
4.1.6	Il principio di pubblicità e trasparenza	38
4.1.7	Il principio di azionabilità delle situazioni giuridiche dei cittadini contro la Pubblica Amministrazione	38
4.1.8	Il principio del servizio esclusivo della Nazione.....	39
4.1.9	Il principio di responsabilità.....	39
4.2	Discrezionalità amministrativa, discrezionalità tecnica e merito.....	40
4.2.1	La discrezionalità amministrativa.....	40
4.2.2	La discrezionalità tecnica	40
4.2.3	Il merito dell'azione amministrativa	40
4.2.4	Il sindacato giurisdizionale delle scelte discrezionali della Pubblica Amministrazione.....	41
4.3	L'attività vincolata	41
4.4	Il silenzio della Pubblica Amministrazione	42
4.4.1	Il silenzio assenso.....	43
4.4.2	Il silenzio procedimentale	44
4.4.3	Il silenzio diniego	44
4.4.4	Il silenzio inadempimento (o rifiuto).....	44
4.4.5	I rimedi avverso il silenzio amministrativo	45
4.5	L'informatizzazione e la digitalizzazione dell'attività amministrativa	46
4.5.1	Il quadro normativo di riferimento.....	46
4.5.2	La cittadinanza digitale	47
4.5.3	La firma digitale	48
4.5.4	Il documento informatico	48

Capitolo 5 – Atti e provvedimenti amministrativi

5.1	I concetti di atto e di provvedimento amministrativo	50
5.2	Atti di amministrazione attiva, consultiva e di controllo	50
5.3	Il provvedimento amministrativo.....	51

5.3.1	Le caratteristiche	51
5.3.2	Gli elementi essenziali	51
5.3.3	Gli elementi accidentali	52
5.3.4	Struttura, contenuto e fine	52
5.3.5	La motivazione	53
5.3.6	L'efficacia	54
5.4	Le autorizzazioni.....	55
5.4.1	L'autorizzazione e le figure affini.....	55
5.4.2	La segnalazione certificata di inizio attività (SCIA)	55
5.5	La concessione	57
5.6	I provvedimenti ablatori	58

Capitolo 6 – Il procedimento amministrativo

6.1	Il procedimento amministrativo e le sue fasi	59
6.2	I principi del procedimento.....	60
6.3	I criteri prescritti per il procedimento	61
6.4	L'obbligo di conclusione esplicita del procedimento	61
6.5	Il responsabile del procedimento	63
6.5.1	Il ruolo del responsabile	63
6.5.2	I compiti del responsabile	63
6.6	La partecipazione al procedimento amministrativo: la comunicazione di avvio.....	64
6.7	Il preavviso di rigetto.....	65
6.8	La conferenza di servizi.....	66
6.8.1	Le tipologie di conferenze di servizi	66
6.8.2	Le modalità di svolgimento della conferenza di servizi.....	67
6.9	Gli accordi procedurali (o integrativi) e gli accordi sostitutivi	68
6.10	Gli accordi tra Pubbliche Amministrazioni	69
6.11	Gli accordi di programma	70

Capitolo 7 – Trasparenza e accesso ai documenti amministrativi

7.1	Il diritto di accesso e il suo oggetto	71
7.2	I titolari del diritto di accesso	72
7.3	I soggetti obbligati a consentire l'accesso	73
7.4	I limiti al diritto di accesso	74
7.5	Il procedimento per l'accesso	74
7.6	La tutela del diritto di accesso	76
7.6.1	Il ricorso al Tribunale Amministrativo Regionale	76
7.6.2	La Commissione statale per l'accesso ai documenti amministrativi.....	76
7.6.3	Il ricorso al Difensore civico (cd. tutela giustiziale)	77
7.7	Il diritto di accesso e la tutela della privacy.....	78
7.7.1	Il cd. doppio binario	78
7.7.2	I dati ipersensibili	78
7.8	L'accesso civico	78
7.8.1	Profili generali, limiti e differenze con il diritto di accesso	78
7.8.2	Modalità di esercizio dell'accesso civico	80

Capitolo 8 – La patologia dell'atto amministrativo

8.1	Gli stati patologici e l'invalidità dell'atto	81
8.1.1	Gli stati patologici dell'atto.....	81

8.1.2	La disciplina dell'invalidità	81
8.2	La nullità dell'atto	82
8.2.1	Il regime giuridico della nullità	82
8.2.2	La carenza di potere	83
8.2.3	Nullità e inesistenza	83
8.3	L'annullabilità dell'atto	84
8.3.1	I vizi di legittimità	84
8.3.2	L'incompetenza relativa	85
8.3.3	L'eccesso di potere	85
8.3.4	La violazione di legge e la mera irregolarità	86
8.4	L'istituto dell'autotutela	87
8.5	L'autotutela decisoria	88
8.5.1	Gli atti di ritiro	88
8.5.2	Gli atti di convalida	89
8.5.3	Gli atti di conservazione	89

Capitolo 9 – I contratti della Pubblica Amministrazione

9.1	L'attività di diritto privato della Pubblica Amministrazione	90
9.1.1	L'autonomia negoziale delle amministrazioni pubbliche	90
9.1.2	Contratti di diritto comune, diritto speciale e ad oggetto pubblico	90
9.1.3	Contratti attivi e passivi	91
9.2	La legislazione nazionale ed europea dei contratti pubblici	92
9.2.1	Le fonti della contrattualistica pubblica	92
9.2.2	Il Codice dei contratti pubblici (D.Lgs. 50/2016)	92
9.2.3	La distinzione tra appalti e concessioni	93
9.3	La formazione del contratto e l'obbligo dell'evidenza pubblica	94
9.3.1	Inquadramento dell'istituto	94
9.3.2	L'evidenza pubblica negli appalti	94
9.4	La deliberazione (o determinazione) a contrarre	95
9.5	La scelta del contraente	96
9.5.1	Le tradizionali procedure di gara	96
9.5.2	Le procedure innovative	97
9.5.3	Gli strumenti dell'e-procurement	97
9.5.4	I criteri di aggiudicazione della gara	97
9.6	L'aggiudicazione, l'approvazione e la stipula del contratto	98
9.7	L'esecuzione del contratto	98
9.8	La collaborazione tra pubblico e privato	99
9.8.1	Il partenariato pubblico-privato (PPP)	99
9.8.2	Gli strumenti del partenariato	100
9.9	Il contenzioso	101
9.9.1	Gli strumenti deflattivi del contenzioso e le procedure stragiudiziali	101
9.9.2	Le procedure giudiziali	102

Capitolo 10 – I beni pubblici e l'espropriazione per pubblica utilità

10.1	Definizione	103
10.2	I beni demaniali	104
10.3	I beni patrimoniali indisponibili	105
10.4	I beni patrimoniali disponibili	105
10.5	L'uso dei beni pubblici da parte dei privati	106

10.6	I beni privati e la potestà ablatoria dell'amministrazione pubblica	106
10.7	L'espropriazione per pubblica utilità	107
10.7.1	Ambito applicativo	107
10.7.2	I beni oggetto di esproprio	107
10.7.3	I soggetti	107
10.7.4	La dichiarazione di pubblica utilità	108
10.7.5	L'indennità di espropriazione	108
10.7.6	La retrocessione del bene	108
10.8	La cessione volontaria	109
10.9	L'occupazione legittima e l'occupazione senza titolo	109
10.9.1	L'occupazione legittima	109
10.9.2	L'occupazione senza titolo	110
10.9.3	L'acquisizione sanante e il procedimento espropriativo semplificato	111
10.10	Le requisizioni	111

Capitolo 11 – Controlli e responsabilità nella Pubblica Amministrazione

11.1	I controlli pubblici	112
11.2	La responsabilità per lesione di interessi legittimi	113
11.3	Gli elementi costitutivi dell'illecito della Pubblica Amministrazione	114
11.4	La responsabilità della Pubblica Amministrazione per lesione di diritti soggetti	115
11.4.1	Responsabilità cd. aquiliana o extracontrattuale	116
11.4.2	Responsabilità contrattuale	116
11.4.3	Responsabilità precontrattuale	116
11.5	Ulteriori ipotesi di responsabilità della Pubblica Amministrazione	116
11.5.1	La responsabilità derivante da atto lecito	116
11.5.2	Il danno da ritardo	117
11.5.3	Il danno da disturbo	117
11.6	Le tecniche risarcitorie	118

Capitolo 12 – Il sistema delle tutele

12.1	La tutela dei diritti e degli interessi	119
12.2	I ricorsi amministrativi	119
12.2.1	Tipologie	120
12.2.2	La definitività dell'atto	121
12.2.3	Profili procedurali	121
12.3	La tutela in sede giurisdizionale amministrativa	122
12.3.1	Il sistema di giurisdizione amministrativa	122
12.3.2	Il Codice del processo amministrativo e gli organi di giustizia amministrativa	122
12.3.3	La giurisdizione del giudice amministrativo	123
12.3.4	Profili formali	124
12.3.5	La sentenza	125
12.3.6	Le impugnazioni	125
12.3.7	La <i>class action</i> nei confronti delle amministrazioni pubbliche	126
12.4	La giurisdizione del giudice ordinario	126
12.5	Le giurisdizioni amministrative speciali	127

Capitolo 13 – Il rapporto di lavoro alle dipendenze delle amministrazioni pubbliche

13.1	Il rapporto di lavoro pubblico e la sua instaurazione	129
13.1.1	La privatizzazione del pubblico impiego	129

13.1.2	Il personale delle amministrazioni pubbliche: il Piano dei fabbisogni	130
13.1.3	Le procedure di reclutamento.....	131
13.2	Le tipologie di rapporti di lavoro	132
13.3	La contrattazione collettiva	133
13.3.1	I livelli di contrattazione.....	133
13.3.2	Il riparto tra i vari livelli di contrattazione	134
13.4	Diritti patrimoniali dei dipendenti	134
13.5	Diritti non patrimoniali dei dipendenti	135
13.5.1	Il diritto allo svolgimento delle mansioni proprie	135
13.5.2	Il diritto all'ufficio o al posto di lavoro	136
13.5.3	Il diritto alla mobilità o al trasferimento	136
13.5.4	I diritti sindacali	136
13.5.5	Il diritto alla salute e sicurezza nel luogo di lavoro.....	137
13.5.6	Il diritto al riposo.....	137
13.5.7	Il diritto allo studio.....	137
13.5.8	Il diritto alle assenze.....	137
13.5.9	Il diritto a fruire dell'aspettativa.....	138
13.5.10	Diritto all'integrazione in ambiente di lavoro	139
13.6	Doveri dei dipendenti.....	139
13.6.1	Disciplina generale	139
13.6.2	Il Codice di comportamento dei dipendenti pubblici	140
13.7	La responsabilità degli amministratori e dei dipendenti pubblici.....	140
13.7.1	Il fondamento normativo	140
13.7.2	Responsabilità penale.....	141
13.7.3	Responsabilità disciplinare.....	141
13.7.4	Responsabilità dirigenziale	141
13.7.5	Responsabilità amministrativo-contabile	142
13.7.6	Responsabilità civile verso terzi.....	142
13.7.7	L'addebito disciplinare	142
13.7.8	La tutela del dipendente che segnala reati o irregolarità (whistleblower).....	142
13.8	La dirigenza pubblica.....	144
13.9	La cessazione del rapporto di lavoro.....	145
13.9.1	Disciplina generale.....	145
13.9.2	Licenziamento disciplinare e repressione della falsa attestazione di presenza in servizio ..	146

Libro II - Legislazione di pubblica sicurezza

Capitolo 1 - La polizia di sicurezza

1.1	La polizia di sicurezza	151
1.2	La normativa di riferimento della pubblica sicurezza.....	152
1.3	L'organizzazione della polizia di sicurezza. Profili ordinamentali	152
1.4	Il Prefetto	153
1.5	Il Questore.....	154
1.6	Il Sindaco	154
1.6.1	I compiti del Sindaco in materia di ordine e sicurezza pubblica.....	154
1.6.2	I poteri del Sindaco quale ufficiale di Governo.....	155
1.7	Il Decreto Minniti sulla sicurezza delle città: la cooperazione tra l'Amministrazione di pubblica sicurezza e gli altri soggetti istituzionali.....	156

1.7.1	Le finalità del decreto	156
1.7.2	Gli strumenti di attuazione delle politiche di sicurezza integrata e di sicurezza urbana.....	156
1.7.3	Le ordinanze e i provvedimenti che il Sindaco può emettere in tema di sicurezza urbana.....	158
1.8	Gli ufficiali e gli agenti di pubblica sicurezza	159
1.9	La disciplina sanzionatoria del TULPS	160
1.9.1	La riforma del D.Lgs. 480/1994.....	160
1.9.2	Le sanzioni amministrative accessorie. I provvedimenti di cessazione e sospensione dell'attività autorizzata e la confisca amministrativa	161

Capitolo 2 – I provvedimenti amministrativi di polizia e sicurezza

2.1	I provvedimenti di polizia.....	163
2.2	Le autorizzazioni di polizia.....	163
2.2.1	Principio di personalità delle autorizzazioni di polizia	164
2.2.2	Le prescrizioni aggiuntive agli obblighi di legge nelle autorizzazioni di polizia.....	165
2.2.3	Diniego, revoca e sospensione delle autorizzazioni di polizia	165
2.2.4	Durata dell'autorizzazione di polizia	166
2.2.5	Poteri di accertamento della P.S.	166

Capitolo 3 – Armi, munizioni ed esplosivi

3.1	Nozione di arma e riferimenti normativi	167
3.2	Distinzione fra armi proprie e armi improprie e precisazioni terminologiche.....	167
3.3	Munizioni. Nozione e classificazione	169
3.4	Esplosivi. Nozione e rinvio	170
3.5	Disciplina giuridica in tema di fabbricazione, commercializzazione, detenzione, trasporto, importazione ed esportazione delle armi e delle munizioni	170
3.5.1	Il porto di armi.....	170
3.5.2	Detenzione e raccolta di armi comuni, munizioni ed esplosivi.....	173
3.5.3	Le perquisizioni per il rinvenimento delle armi, munizioni ed esplosivi	175
3.5.4	Fabbricazione e commercializzazione di armi comuni da sparo.....	175
3.5.5	Esportazione, importazione e transito in Italia di armi comuni da sparo. L'autorizzazione al personale appartenente alle forze di polizia o ai servizi di sicurezza di altro Stato	177
3.5.6	Detenzione, fabbricazione, commercializzazione e trasporto di armi da guerra e assimilate	177
3.5.7	Esportazione, importazione e transito di armi da guerra e assimilate. I cd. materiali di armamento	178
3.6	La direttiva europea sulle armi: nuove restrizioni e maggiore tracciabilità.....	179
3.7	Un caso particolare: le armi giocattolo	180

Capitolo 4 – Riunioni e assembramenti

4.1	Definizioni e precisazioni terminologiche	181
4.2	L'art. 17 della Costituzione. La libertà di riunione	182
4.3	La disciplina del TULPS in tema di riunioni e assembramenti	182
4.4	Riunioni ed armi. Le passeggiate in forma militare con armi.....	184
4.5	Manifestazioni sediziose. Lo scioglimento di riunioni o di assembramenti da parte dell'autorità pubblica	185
4.6	Cerimonie religiose e processioni	186

Capitolo 5 – Spettacoli e trattenimenti pubblici

5.1	Definizioni	187
5.2	La disciplina in materia di spettacoli e trattenimenti pubblici	188
5.2.1	Le disposizioni sulle rappresentazioni	188
5.2.2	Le disposizioni sui locali	190

Capitolo 6 – Istituti di vigilanza e di investigazione

6.1	Introduzione e inquadramento normativo	192
6.2	La vigilanza privata	193
6.2.1	La licenza del Prefetto ex art. 134 TULPS	193
6.2.2	Il D.M. 115/2014 e i nuovi obblighi di certificazione per gli istituti di vigilanza privata... 195	195
6.2.3	Le guardie particolari giurate	196
6.2.4	L'obbligo di collaborazione con gli organi di polizia.....	197
6.2.5	Il potere di controllo del Questore sui soggetti che impiegano guardie particolari giurate. 197	197
6.2.6	Il potere di controllo del Questore sugli istituti di vigilanza privata con più di venti guardie giurate	198
6.3	Le investigazioni private	198
6.3.1	Normativa di riferimento e definizioni	199
6.3.2	La licenza prefettizia per eseguire investigazioni o ricerche o raccogliere informazioni per conto di privati (art. 134, TULPS).....	200
6.3.3	Il progetto organizzativo dell'istituto	201
6.3.4	Obbligo di tenuta del registro degli affari giornalieri.....	201
6.3.5	Gli investigatori privati autorizzati allo svolgimento di indagini difensive penali.....	202

Capitolo 7 – La disciplina in materia di prevenzione di infortuni e disastri

7.1	Materie esplosive e fuochi d'artificio	203
7.2	Gas tossici	205
7.3	Accensione di fuochi.....	206
7.4	Ascensori e montacarichi	207
7.4.1	Definizioni.....	207
7.4.2	Ambito di applicazione	207
7.4.3	Il decreto ascensori 2017: requisiti di sicurezza e responsabilità	208
7.4.4	La messa in esercizio	208
7.4.5	Verifiche periodiche e straordinarie.....	209
7.4.6	Manutenzione	209

Capitolo 8 – L'identificazione delle persone

8.1	Strumenti di identificazione delle persone. Carta d'identità e titoli equipollenti	211
8.2	La carta d'identità	211
8.3	Obbligo di fornire indicazioni relative alla propria identità	212
8.4	Il fermo di identificazione da parte degli organi di polizia.....	213

Capitolo 9 – La disciplina sull'espatrio. Passaporto e titoli equipollenti

9.1	Il passaporto e il diritto di espatrio. Definizioni e normativa di riferimento	215
9.2	Limiti al diritto di espatrio. Le cd. cause ostative al rilascio del passaporto	215
9.3	I titoli validi per l'espatrio. Il passaporto ordinario	217
9.3.1	Le disposizioni in materia di espatrio dei minori	218
9.4	I titoli validi per l'espatrio. Il passaporto speciale o collettivo	219
9.5	Il diniego al rilascio del passaporto e il ritiro	219

9.6	La carta d'identità come titolo valido per l'espatrio	220
Capitolo 10 – La condizione giuridica dello straniero		
10.1	Definizioni e precisazioni terminologiche	221
10.2	Fonti normative in materia di immigrazione.....	222
10.3	Il Testo Unico immigrazione. Ambito di applicazione	223
10.4	I diritti e i doveri degli stranieri in Italia secondo il T.U. immigrazione	224
10.5	L'ingresso degli stranieri nel territorio italiano.....	225
10.6	Il visto di ingresso.....	227
10.6.1	Il diniego del visto.....	228
10.6.2	Le finalità del visto.....	228
10.6.3	Le tipologie di visto.....	228
10.6.4	La competenza in materia di rilascio dei visti.....	230
10.7	Il permesso di soggiorno.....	231
10.7.1	Il permesso di soggiorno per motivi di lavoro.....	232
10.7.2	Rinnovo del permesso di soggiorno	234
10.7.3	La disciplina degli stranieri muniti di permesso di soggiorno rilasciato da altro Stato membro UE.....	235
10.8	Obblighi dell'ospitante e del datore di lavoro.....	235
10.9	Accordo di integrazione.....	236
10.10	Il permesso di soggiorno UE per soggiornanti di lungo periodo (ex carta di soggiorno) ...	237
10.10.1	Requisiti, caratteristiche e casi di esclusione.....	237
10.10.2	Diniego e revoca	238
10.11	La disciplina in materia di protezione internazionale.....	238
10.11.1	Concetti introduttivi e normativa di riferimento	238
10.11.2	Il permesso di soggiorno rilasciato per protezione	240
10.11.3	Esclusione, cessazione e revoca della protezione	240
10.12	Le principali fattispecie delittuose in materia di immigrazione. Identificazione dello straniero	241
10.12.1	Ingresso e soggiorno illegale nel territorio dello Stato. Il cd. reato di immigrazione clandestina	242
10.12.2	Il favoreggiamento all'immigrazione clandestina.....	242
10.12.3	Il favoreggiamento della permanenza illegale dello straniero	243
10.12.4	Il reato di fornitura di alloggio o cessione di immobile allo straniero irregolare	244
10.12.5	La responsabilità penale del datore di lavoro per l'assunzione di stranieri irregolari.....	244
10.12.6	La responsabilità penale del vettore di stranieri irregolari.....	244
10.12.7	Contraffazione.....	245
Capitolo 11 – I provvedimenti di allontanamento degli stranieri irregolari dal territorio italiano		
11.1	Espulsione.....	246
11.1.1	L'esecuzione dell'espulsione.....	247
11.1.2	L'accompagnamento coatto alla frontiera	247
11.1.3	La concessione di un termine per la partenza volontaria	248
11.1.4	I mezzi di tutela avverso il decreto di espulsione.....	248
11.1.5	Divieto di reingresso	249
11.2	Respingimento alla frontiera.....	249
11.3	Divieto di espulsione e di respingimento.....	250
11.3.1	Le misure di protezione dei minori stranieri non accompagnati.....	251
11.4	Il trattenimento presso i centri di permanenza per i rimpatri (CPR).....	251

Capitolo 12 – La disciplina in materia di stupefacenti

12.1	Le sostanze stupefacenti. Premesse e inquadramento normativo	253
12.2	La classificazione delle sostanze stupefacenti. Le tabelle	254
12.3	L'autorizzazione del Ministero	255
12.4	La detenzione di sostanze stupefacenti	255
12.5	La lieve entità. La sanzione alternativa dei lavori di pubblica utilità.....	257
12.6	L'attività di agevolazione dell'uso di sostanze stupefacenti o psicotrope.....	257
12.7	Le sanzioni amministrative in materia di stupefacenti irrogate dal Prefetto (art. 75, T.U. stupefacenti)	258
	12.7.1 Procedura.....	260
12.8	Provvedimenti del questore a tutela della sicurezza pubblica. Le misure ex art. 75-bis, T.U. stupefacenti	261
	12.8.1 Procedura.....	262
12.9	L'abbandono di siringhe.....	263
12.10	Le attività “sotto copertura” degli agenti di polizia giudiziaria	263

Capitolo 13 – La disciplina in materia di prostituzione

13.1	Definizioni e normativa di riferimento.....	265
13.2	Le disposizioni sanzionatorie fondamentali in materia di prostituzione. Il divieto dell'esercizio di case di prostituzione.....	265
	13.2.1 La tolleranza abituale dell'attività di prostituzione	266
	13.2.2 Il favoreggiamento e lo sfruttamento della prostituzione.....	266
	13.2.3 L'induzione alla prostituzione e al lenocinio.....	267
	13.2.4 La tratta di persone da destinare alla prostituzione	267
13.3	Le aggravanti.....	268
13.4	Le ordinanze antiprostituzione emanate dai Sindaci	268

Capitolo 14 – Le misure di prevenzione

14.1	Nozione.....	270
14.2	La Corte costituzionale e la Corte Europea dei Diritti dell'Uomo sulle misure di prevenzione.....	270
14.3	La riorganizzazione operata dal Codice antimafia (D.Lgs. 159/2011)	271
14.4	I soggetti destinatari. La cd. pericolosità sociale “comune”	272
14.5	Tipologie di misure di prevenzione.....	273
14.6	Le misure di prevenzione applicate dal Questore	273
	14.6.1 L'avviso orale	273
	14.6.2 Il foglio di via obbligatorio	274
	14.6.3 Il divieto di possedere determinati apparati	274
14.7	Le misure di prevenzione applicate dall'Autorità giudiziaria. La sorveglianza speciale	275

Capitolo 15 – Disciplina legislativa in materia di stampa

15.1	La libertà di stampa nell'art. 21 della Costituzione	277
15.2	La disciplina legislativa in materia di stampa.....	277
15.3	Il divieto di limiti preventivi. La registrazione degli stampati presso il Tribunale	278
15.4	Il sequestro degli stampati	279
15.5	La disciplina sanzionatoria in materia di stampa. Le disposizioni del codice penale.....	280
	15.5.1 Le disposizioni della legge n. 47/1948.....	280
	15.5.2 Le disposizioni del TULPS	281

Libro III - Elementi di diritto penale

Capitolo 1 - I principi del diritto penale

1.1	I principi garantistici del diritto penale.....	285
1.2	Il principio di legalità.....	286
1.2.1	Nozione.....	286
1.2.2	Riserva di legge.....	286
1.2.3	Tassatività e determinatezza.....	287
1.2.4	Irretroattività.....	288
1.2.5	Divieto di analogia.....	290
1.3	L'interpretazione della legge penale.....	290
1.3.1	Criteri interpretativi generali.....	290
1.3.2	Ulteriori criteri interpretativi.....	291
1.4	La successione delle leggi nel tempo.....	292
1.5	Il tempo del commesso reato.....	292
1.6	Il principio di territorialità della legge penale.....	293
1.7	Deroghe al principio di territorialità.....	294
1.7.1	Principio della difesa.....	294
1.7.2	Principio della personalità.....	295
1.7.3	Principio dell'universalità.....	295
1.8	Il principio dell'obbligatorietà della legge penale.....	295
1.8.1	Immunità di diritto pubblico interno.....	296
1.8.2	Immunità di diritto internazionale.....	296

Capitolo 2 - Nozione e struttura del reato

2.1	Nozione di reato.....	298
2.2	Delitti e contravvenzioni.....	298
2.3	Oggetto giuridico e materiale del reato.....	299
2.4	Soggetto attivo e soggetto passivo del reato.....	299
2.5	Responsabilità delle persone giuridiche in materia penale.....	300
2.6	Struttura del reato.....	301
2.7	Classificazione dei tipi di reato.....	302
2.7.1	Classificazione in relazione al soggetto, all'evento e alla condotta.....	302
2.7.2	Reati istantanei, permanenti e abituali.....	303
2.7.3	Ulteriori distinzioni fra i reati.....	304

Capitolo 3 - Tipicità del reato

3.1	La condotta.....	306
3.1.1	Nozione.....	306
3.1.2	L'azione (reato commissivo).....	306
3.1.3	L'omissione (reato omissivo).....	307
3.1.4	L'art. 40, co. 2, c.p. e l'obbligo di impedire l'evento (posizione di garanzia).....	307
3.2	L'evento.....	308
3.2.1	Nozione.....	308
3.2.2	Concezione naturalistica e concezione giuridica.....	308
3.3	Il nesso causale.....	309
3.3.1	Premessa.....	309
3.3.2	Teoria condizionalistica.....	309

Capitolo 4 - Antigiuridicità e cause di giustificazione

4.1	L'antigiuridicità.....	314
4.2	Le cause che escludono la pena nel nostro ordinamento	314
4.3	La disciplina delle cause di giustificazione.....	315
4.4	Il consenso dell'avente diritto	316
4.5	L'esercizio di un diritto	317
4.6	Adempimento di un dovere.....	318
4.7	Legittima difesa	319
4.8	Uso legittimo delle armi.....	321
4.9	Stato di necessità.....	322
4.10	Provocazione scriminante	323
4.11	Scriminanti non codificate	324

Capitolo 5 - Colpevolezza e cause di esclusione

5.1	La colpevolezza.....	326
5.1.1	Nozione e fondamento	326
5.1.2	Concezioni della colpevolezza	327
5.1.3	Rapporto tra imputabilità e colpevolezza	327
5.2	L'imputabilità.....	328
5.2.1	Nozione e fondamento	328
5.2.2	Minore età (artt. 97 e 98 c.p.).....	328
5.2.3	Infermità di mente (artt. 88 e 89 c.p.).....	328
5.2.4	Ubbriachezza e intossicazione da stupefacenti	329
5.2.5	Sordomutismo	329
5.2.6	<i>Actio libera in causa</i>	329
5.3	Il dolo.....	331
5.3.1	Nozione e funzione.....	331
5.3.2	Oggetto del dolo	332
5.3.3	Forme del dolo.....	332
5.3.4	Accertamento del dolo	333
5.3.5	Il dolo nel reato omissivo	334
5.4	La colpa.....	334
5.4.1	Nozione e funzione.....	334
5.4.2	Le regole di condotta (regole precauzionali o cautelari).....	335
5.4.3	Accertamento e determinazione della colpa.....	336
5.4.4	I limiti al dovere di diligenza	337
5.5	La responsabilità oggettiva	338
5.5.1	Generalità	338
5.5.2	La preterintenzione.....	338
5.5.3	I reati commessi a mezzo stampa	339
5.5.4	I reati aggravati dall'evento	340
5.5.5	Ulteriori ipotesi	341
5.6	Le cause di esclusione della colpevolezza (o scusanti).....	344
5.6.1	Generalità	344
5.6.2	La disciplina dell'errore	344
5.7	Altre cause di esclusione della colpevolezza	348
5.8	Cause di esclusione della colpevolezza nei reati omissivi	349

Capitolo 6 - Le circostanze del reato

6.1	Le circostanze	351
-----	----------------------	-----

6.2	Criteri d'identificazione delle circostanze	351
6.3	Circostanze aggravanti comuni.....	352
6.4	Circostanze attenuanti comuni.....	353
6.5	Circostanze attenuanti generiche	354
6.6	La recidiva.....	354
6.7	Criteri di imputazione delle circostanze	355
6.8	Applicazione e concorso di circostanze.....	355

Capitolo 7 - Il tentativo

7.1	Il delitto tentato.....	357
7.2	“Idoneità” degli atti.....	358
7.3	“Univocità” degli atti	359
7.4	Tentativo e dolo.....	359
7.5	Tentativo e reato omissivo.....	360
7.6	Configurabilità del tentativo nelle varie figure delittuose	360
7.7	Tentativo e circostanze	361
7.8	Desistenza volontaria.....	361
7.9	Recesso attivo	362
7.10	Reato impossibile.....	363

Capitolo 8 - Il concorso di persone nel reato

8.1	Premessa	365
8.2	Struttura del concorso criminoso: elementi indispensabili.....	365
8.2.1	Pluralità di agenti	365
8.2.2	Realizzazione di un reato	366
8.2.3	Contributo causale di ciascun concorrente: concorso morale e materiale.....	366
8.2.4	Elemento soggettivo: concorso doloso.....	367
8.2.5	Elemento soggettivo: concorso colposo	367
8.3	L'agente provocatore.....	368
8.4	Concorso di persone e circostanze.....	368
8.5	Comunicabilità delle cause di esclusione della pena (art. 119 c.p.)	369
8.6	La responsabilità del concorrente per reato diverso da quello voluto.....	369
8.7	Concorso nel reato proprio.....	370
8.8	Concorso eventuale e reati associativi	370

Capitolo 9 - Concorso di reati e concorso apparente di norme

9.1	Il concorso di reati: premessa	372
9.2	Concorso materiale	373
9.3	Concorso formale.....	374
9.4	Reato continuato	374
9.5	Il concorso apparente di norme: nozione.....	376
9.6	Criteri d'individuazione	376
9.7	Reato complesso	377

Capitolo 10 - La pena

10.1	Premessa	379
10.2	Caratteri e classificazioni della pena.....	380
10.3	La nuova depenalizzazione ex D.Lgs. 7/2016: reati convertiti in illeciti civili	381
10.4	La depenalizzazione operata dal D.Lgs. 8/2016.....	382

10.5	Sanzioni sostitutive di pene detentive brevi e misure alternative alla detenzione	383
10.6	Determinazione della pena.....	384
10.7	Gli effetti penali della condanna	384
10.8	Le conseguenze civili del reato	385

Capitolo 11 – La punibilità

11.1	Premessa	386
11.2	Condizioni obiettive di punibilità	386
11.3	Le cause di estinzione della punibilità.....	388
11.4	Le cause di estinzione del reato	388
11.4.1	La morte del reo prima della condanna	388
11.4.2	L'amnistia	389
11.4.3	La prescrizione del reato	389
11.4.4	L'oblazione nelle contravvenzioni	391
11.4.5	La sospensione condizionale della pena.....	391
11.4.6	Il perdono giudiziale.....	392
11.4.7	L'estinzione del reato per condotte riparatorie	393
11.5	Cause di estinzione della pena	393
11.5.1	La morte del reo dopo la condanna	393
11.5.2	L'amnistia impropria: rinvio.....	393
11.5.3	L'indulto e la grazia.....	393
11.5.4	La prescrizione della pena.....	394
11.5.5	Liberazione condizionale	394
11.5.6	Riabilitazione	395
11.5.7	La non menzione della condanna nel certificato del casellario giudiziale	395

Capitolo 12 – Le misure di sicurezza

12.1	Premessa	396
12.2	Pericolosità sociale “specifica”	397
12.3	Misure di sicurezza detentive.....	398
12.4	Misure di sicurezza non detentive.....	400
12.5	Misure di sicurezza patrimoniali.....	401
12.5.1	La cauzione di buona condotta	401
12.5.2	la confisca.....	401

Capitolo 13 – I delitti

13.1	Classificazione dei delitti	404
13.2	I delitti contro la personalità dello Stato	405
13.2.1	I delitti con finalità di eversione e terrorismo.....	405
13.2.2	Altre fattispecie delittuose.....	406
13.3	I delitti dei pubblici ufficiali contro la Pubblica Amministrazione.....	406
13.3.1	I soggetti attivi.....	407
13.3.2	Il peculato	408
13.3.3	La concussione	408
13.3.4	La corruzione.....	408
13.3.5	L'induzione indebita a dare o promettere utilità	409
13.3.6	L'abuso d'ufficio.....	410
13.3.7	La rivelazione e l'utilizzazione di segreti di ufficio	410
13.3.8	Il rifiuto e l'omissione di atti d'ufficio	411
13.3.9	L'interruzione di un servizio pubblico o di pubblica necessità	411

13.3.10	La malversazione e l'indebita percezione di erogazioni a danno dello Stato	411
13.4	Principali delitti dei privati contro la Pubblica Amministrazione	412
13.5	I delitti contro l'amministrazione della giustizia	413
13.5.1	Falsa testimonianza, false informazioni all'Autorità giudiziaria, frode processuale e depistaggio.....	413
13.5.2	Il favoreggiamento personale e reale	414
13.5.3	Altre fattispecie delittuose.....	415
13.6	I delitti contro l'ordine pubblico.....	415
13.6.1	L'istigazione a delinquere e l'associazione per delinquere	415
13.6.2	Le forme di criminalità mafiosa	416
13.7	I delitti contro l'incolumità pubblica	416
13.7.1	I delitti di comune pericolo mediante violenza	417
13.7.2	I delitti di comune pericolo mediante frode e i delitti colposi di comune pericolo	417
13.8	I delitti contro la fede pubblica	417
13.8.1	La falsità in monete, in carte di pubblico credito e in valori di bollo	418
13.8.2	La falsità in sigilli o strumenti o segni di autenticazione, certificazione o riconoscimento	418
13.8.3	La falsità in atti.....	418
13.8.4	La falsità personale.....	419
13.9	I delitti contro la moralità pubblica e il buon costume	419
13.10	I delitti contro la famiglia	420
13.11	I delitti contro la persona	420
13.11.1	Le fattispecie di omicidio	420
13.11.2	Le lesioni personali.....	421
13.11.3	La responsabilità colposa per morte o lesioni personali in ambito sanitario	421
13.11.4	Il sequestro di persona	422
13.11.5	I delitti in materia di violenza sessuale.....	422
13.11.6	Il reato di tortura	423
13.11.7	Altre ipotesi delittuose.....	424
13.12	I delitti contro il patrimonio.....	424
13.12.1	I delitti contro il patrimonio mediante violenza alle cose e alle persone	424
13.12.2	I delitti contro il patrimonio mediante frode.....	425

Libro IV - Elementi di diritto processuale penale

Capitolo 1 - Il diritto processuale penale: nozioni introduttive

1.1	Generalità.....	429
1.2	Le fonti del diritto processuale penale.....	430
1.3	L'efficacia della norma processuale penale.....	430
1.4	Caratteristiche del processo penale.....	430
1.4.1	Dal modello inquisitorio a quello accusatorio e i principi costituzionali.....	430
1.4.2	Caratteristiche del modello inquisitorio	431
1.4.3	Caratteristiche del modello accusatorio	432
1.5	Distinzione tra processo e procedimento	432
1.6	I principi e gli organi della giurisdizione penale	433

Capitolo 2 - I soggetti del procedimento

2.1	Il giudice	435
-----	------------------	-----

2.2	La competenza	435
2.2.1	Competenza per materia.....	436
2.2.2	Competenza per territorio.....	436
2.2.3	Competenza per connessione	437
2.3	L'incompetenza del giudice	438
2.4	Conflitto di giurisdizione e di competenza	438
2.5	Incompatibilità, astensione, ricsuzione e remissione	439
2.5.1	Incompatibilità	439
2.5.2	Astensione	439
2.5.3	Ricsuzione	440
2.5.4	Rimessione	440
2.6	Il Pubblico Ministero (P.M.)	440
2.7	L'organizzazione e la struttura degli uffici del P.M.	442
2.8	L'astensione del Pubblico Ministero.....	443
2.9	La Polizia Giudiziaria e la sua attività	443
2.10	Le funzioni di Polizia Giudiziaria.....	445
2.10.1	Le attività svolte dalla Polizia Giudiziaria	445
2.10.2	L'arresto in flagranza di reato e il fermo di indiziati di delitto.....	445
2.10.3	L'udienza di convalida.....	448
2.10.4	Perquisizioni, acquisizione di plichi o corrispondenza e sequestri	448
2.10.5	Le altre attività di Polizia Giudiziaria	450
2.11	L'imputato.....	451
2.11.1	Distinzione tra indagato e imputato e requisiti soggettivi.....	451
2.11.2	I diritti dell'imputato	453
2.11.3	L'interrogatorio dell' indagato/imputato	453
2.12	La parte civile	454
2.13	Il responsabile civile ed il civilmente obbligato per la pena pecuniaria	455
2.14	La persona offesa	456
2.15	Il difensore	458
2.15.1	L'attività del difensore e il patrocinio a spese dello Stato.....	458
2.15.2	Le attività della difesa	459
2.15.3	Le indagini difensive	459

Capitolo 3 – Gli atti del procedimento penale

3.1	Nozione e requisiti degli atti del procedimento penale.....	461
3.2	Gli atti del giudice.....	461
3.3	Definizione e forma delle notificazioni.....	463
3.3.1	Disciplina generale.....	463
3.3.2	Nullità della notificazione	464
3.4	Le patologie degli atti processuali: le nullità	465
3.4.1	Differenze tra inesistenza, nullità e irregolarità	465
3.4.2	Le nullità di ordine generale: nullità assolute e a regime intermedio	466
3.4.3	Le nullità relative.....	467
3.4.4	Effetti della dichiarazione di nullità	467

Capitolo 4 – Indagini preliminari e udienza preliminare

4.1	Le indagini preliminari	468
4.2	La nozione di giudice per le indagini preliminari (GIP).....	468
4.2.1	Ruolo del GIP.....	468

4.2.2	Funzioni del GIP	468
4.3	La notizia di reato	469
4.4	Le condizioni di procedibilità	470
4.5	Le misure cautelari	472
4.6	Le misure cautelari personali	472
4.6.1	Le esigenze cautelari	472
4.6.2	I criteri di scelta delle misure cautelari personali	474
4.6.3	Misure cautelari coercitive ed interdittive	475
4.6.4	Misure cautelari interdittive	477
4.6.5	Applicazione delle misure coercitive ed interdittive	478
4.6.6	Impugnazioni delle misure cautelari personali	479
4.7	Le misure cautelari reali	481
4.7.1	Il sequestro conservativo e quello preventivo	481
4.7.2	Impugnazione delle misure cautelari reali	482
4.8	La conclusione della fase investigativa	482
4.8.1	Conclusione delle indagini preliminari	482
4.8.2	Proroga dei termini, archiviazione e rinvio a giudizio	482
4.8.3	Avviso della conclusione delle indagini preliminari	485
4.8.4	Effetto del rinvio a giudizio	485
4.9	L'udienza preliminare	486
4.9.1	Svolgimento dell'udienza preliminare	486
4.9.2	I provvedimenti del GUP	488

Capitolo 5 - Il giudizio

5.1	Il dibattimento	490
5.2	Acquisizione della prova	491
5.3	I mezzi di prova	492
5.4	Incidente probatorio	495
5.5	La decisione	497

Capitolo 6 - Riti speciali

6.1	Introduzione	500
6.2	Giudizio abbreviato	500
6.3	Procedimento per decreto	502
6.4	Applicazione della pena su richiesta delle parti	503
6.5	Giudizio direttissimo	505
6.6	Giudizio immediato	506

Capitolo 7 - Il procedimento davanti al Tribunale monocratico

7.1	Generalità	508
7.2	Il procedimento monocratico con udienza preliminare	509
7.3	Il procedimento monocratico con citazione diretta	509
7.4	Riti speciali e citazione diretta	510

Capitolo 8 Il Giudice di Pace e il procedimento minorile

8.1	Competenza del Giudice di Pace in ambito penale	511
8.2	Le indagini preliminari e il procedimento dinanzi al Giudice di Pace	512
8.3	Il giudizio	514
8.4	Le sanzioni	515

8.5	Le impugnazioni delle sentenze del Giudice di Pace.....	516
8.6	Il procedimento minorile	516
8.6.1	Le peculiarità del rito minorile.....	516
8.6.2	L'applicazione delle misure cautelari	517
8.6.3	Le sanzioni applicabili	517

Capitolo 9 – Le impugnazioni e l'esecuzione

9.1	Introduzione	519
9.2	Termini per proporre l'impugnazione.....	520
9.3	Soggetti che possono proporre l'impugnazione.....	521
9.4	L'appello	522
9.4.1	I casi di appello	522
9.4.2	La cognizione del giudice di appello	524
9.4.3	L'appello incidentale	524
9.4.4	Il procedimento	525
9.5	Il ricorso per cassazione.....	526
9.6	La revisione.....	529
9.7	Il giudicato penale.....	531
9.7.1	Gli effetti del giudicato.....	531
9.7.2	Oggetto ed organi dell'esecuzione penale.....	531
9.7.3	Le modalità di esecuzione delle pene: l'esecuzione delle pene detentive.....	533
9.7.4	Il procedimento di esecuzione.....	533
9.7.5	Il procedimento di sorveglianza	534

Capitolo 10 – Rapporti giurisdizionali con autorità straniere

10.1	Introduzione	536
10.2	Ambito di applicazione della nuova disciplina in tema di assistenza giudiziaria e prevalenza del diritto dell'Unione europea, delle convenzioni e del diritto internazionale generale.....	537
10.3	Mutuo riconoscimento delle decisioni e dei provvedimenti giudiziari in ambito UE	537
10.4	L'extradizione.....	538
10.4.1	L'extradizione per l'estero: competenza e cause di esclusione	539
10.4.2	Il procedimento	539
10.4.3	La consegna.....	541
10.4.4	Le misure cautelari	542
10.4.5	L'extradizione dall'estero	542
10.5	Il mandato di arresto europeo	543
10.5.1	La procedura passiva di consegna	544
10.5.2	La procedura attiva di consegna	545
10.5.3	Misure reali	545
10.6	Rogatorie internazionali.....	545
10.6.1	Rogatorie dall'estero	546
10.6.2	Rogatorie all'estero	547
10.7	Il riconoscimento delle sentenze penali straniere	548
10.7.1	Effetti delle sentenze penali straniere.....	549
10.7.2	Presupposti del riconoscimento.....	549
10.7.3	Procedimento.....	549
10.7.4	Esecuzione all'estero di sentenze penali italiane	550
10.8	Trasferimento dei procedimenti penali	551

Capitolo 9

I contratti della Pubblica Amministrazione

9.1 L'ATTIVITÀ DI DIRITTO PRIVATO DELLA PUBBLICA AMMINISTRAZIONE

9.1.1 L'AUTONOMIA NEGOZIALE DELLE AMMINISTRAZIONI PUBBLICHE

Nel perseguimento di un interesse pubblico l'amministrazione può far ricorso anche a *forme negoziali di natura privatistica*, ponendosi su un piano diverso rispetto a quando agisce con i tradizionali **strumenti di tipo pubblicistico**.

In quest'ultimo caso, infatti, essa si trova in condizione di supremazia rispetto ai singoli cittadini che sono assoggettati al potere pubblico: la loro posizione può essere modificata in modo unilaterale dall'amministrazione nel legittimo esercizio della sua potestà. E ciò in ragione della preminenza degli interessi di volta in volta perseguiti. Nel caso degli **strumenti privatistici**, viceversa, l'attività dell'amministrazione risulta sostanzialmente strumentale al raggiungimento di un interesse pubblico. In tale evenienza, l'amministrazione procede per procurare direttamente a sé stessa determinate utilità e si trova ad operare su un piano paritetico rispetto al soggetto privato, nei cui confronti non riveste una posizione di preminenza né esercita alcuna potestà, operando al contrario secondo le regole di diritto comune.

Il riconoscimento generale dell'autonomia negoziale della Pubblica Amministrazione trova oggi il proprio fondamento normativo nell'art. 1, co. 1-*bis*, L. 241/1990 (aggiunto dalla L. 15/2005), ai sensi del quale "la Pubblica Amministrazione, nell'adozione di atti di natura non autoritativa, agisce secondo le **norme di diritto privato** salvo che la legge disponga diversamente". In altri termini, il negozio giuridico di diritto privato diventa uno degli strumenti con cui si possono raggiungere gli interessi pubblici e si pone quale valida alternativa al provvedimento unilaterale: laddove possibile si predilige l'agire consensuale per una migliore realizzazione del fine pubblico ed evitare così probabili controversie giudiziarie che ne possano ostacolare il compimento effettivo.

Il limite principale – che vale a distinguerla dalla generale capacità riconosciuta ai soggetti privati – è quello di carattere funzionale. È preclusa, in sostanza, la conclusione di negozi incompatibili con lo specifico scopo pubblico perseguito dall'amministrazione stipulante; quest'ultima è tenuta ad indirizzare e conformare la sua attività alla realizzazione dell'interesse pubblico affidato alle sue cure.

9.1.2 CONTRATTI DI DIRITTO COMUNE, DIRITTO SPECIALE E AD OGGETTO PUBBLICO

L'attività di diritto privato delle amministrazioni pubbliche si sostanzia nella stipula di contratti, termine al quale sono riconducibili fenomeni diversificati che vanno meglio esaminati. Nell'ambito dei contratti della Pubblica Amministrazione è, infatti, possibile distinguere tra:

- **contratti di diritto comune**, che non presentano nessuna differenza rispetto ad un ordinario contratto stipulato da qualsiasi altro soggetto dell'ordinamento giuridico e normalmente disciplinato dal codice civile. Si tratta dell'ipotesi "pura" dell'attività contrattuale della Pubblica Amministrazione, dove quest'ultima si pone su di un piano di assoluta parità rispetto alla controparte privata ed è impossibilitata ad esercitare qualunque potere autoritativo; le regole che disciplinano il rapporto sono quelle dettate dalla disciplina civilistica e non sono consentite deroghe. L'esempio più comune è quella del contratto di locazione o di acquisto stipulato dall'amministrazione e non direttamente finalizzato all'attuazione di un interesse pubblico;
- **contratti di diritto speciale** che presentano aspetti derogatori rispetto alla disciplina ordinaria della tipologia contrattuale alla quale appartengono, differenziazione legata al fatto che uno dei due contraenti è un'amministrazione pubblica. Pur facendo ricorso ad un'attività negoziale e non ad un atto tipico dell'amministrazione (il provvedimento) i contraenti non sono posti su un piano di perfetta parità dal momento che la disciplina è dettata, oltre che dalle norme civilistiche, anche da disposizioni pubblicistiche. Il settore di maggiore rilevanza in questo ambito è indubbiamente quello dei contratti di appalti pubblici che trova una sua disciplina derogatoria rispetto alle norme del codice civile nel Codice dei contratti pubblici (D.Lgs. 50/2016);
- **contratti ad oggetto pubblico** (o *contratti di diritto pubblico*) che sotto il profilo giuridico si caratterizzano per la *stretta correlazione tra un provvedimento amministrativo e il contratto stipulato*, quest'ultimo generalmente una diretta emanazione del primo. Altra caratteristica essenziale è il fatto che il *bene* oggetto del negozio può essere oggetto di disposizione *solo da parte della Pubblica Amministrazione* e non di altri; ciò rende l'amministrazione un soggetto contrattuale necessario.

Nell'ambito dei contratti ad oggetto pubblico è possibile operare un'ulteriore distinzione tra:

- **contratti accessivi** di provvedimenti con i quali si provvede a disciplinare le obbligazioni derivanti da un provvedimento amministrativo (la denominazione deriva dal fatto che "accedono" al provvedimento). L'esempio tradizionale è quello della concessione amministrativa che presuppone la stipula di un contratto con il concessionario che disciplina nel dettaglio i diritti e gli obblighi derivanti dal provvedimento amministrativo di concessione;
- **contratti ausiliari** di provvedimenti, che intervengono nell'ambito di un procedimento amministrativo e provvedono a disciplinare in modo consensuale determinati profili dello stesso; è il caso, ad esempio, dell'accordo con il quale l'amministrazione e il privato stabiliscono di comune accordo l'indennizzo dovuto per l'espropriazione. Sono previsti dall'art. 11 della L. 241/1990 (*accordi integrativi*: l'amministrazione procedente può concludere ... accordi con gli interessati al fine di determinare il contenuto discrezionale del provvedimento finale);
- **contratti sostitutivi** di provvedimenti con i quali si sostituisce totalmente il contenuto del provvedimento attraverso la conclusione di un accordo con la controparte. Anche in questo caso vi è un'espressa indicazione legislativa riportata nel già citato art. 11 della L. 241/1990 (*accordi sostitutivi*: l'amministrazione procedente può concludere ... accordi con gli interessati in sostituzione del provvedimento finale).

9.1.3 CONTRATTI ATTIVI E PASSIVI

Una diversa distinzione che è possibile operare è quella tra **contratti attivi** e contratti passivi. I primi comportano un'entrata a favore dello Stato (si pensi alla locazione o alla vendita di un immobile pubblico); la necessità di stipulare un atto negoziale differenziano queste entrate dagli altri introiti derivanti, ad esempio, dall'imposizione tributaria. I **contratti passivi**, invece, comportano una spesa, vale a dire un'erogazione di somme di denaro necessarie per

acquisire beni e servizi essenziali per l'attività dell'amministrazione; l'esempio della vendita o della locazione sopra riportato può essere ripreso, invertendo, però, il ruolo delle parti contrattuali (in questo caso è l'amministrazione che acquista).

I *contratti attivi* trovano la loro disciplina, oltre che in leggi speciali, nelle norme di contabilità pubblica, prevalentemente derogatoria rispetto al diritto comune; per *quelli passivi*, mediante i quali quindi la Pubblica Amministrazione si procura beni e servizi, la disciplina attuale è posta principalmente dal Codice dei contratti pubblici (D.Lgs. 18 aprile 2016, n. 50), che rinvia al codice civile per i profili non regolati.

Nell'ampia ed eterogenea categoria dei contratti pubblici, gli appalti pubblici si qualificano come i principali contratti passivi che l'amministrazione può concludere.

9.2 LA LEGISLAZIONE NAZIONALE ED EUROPEA DEI CONTRATTI PUBBLICI

9.2.1 LE FONTI DELLA CONTRATTUALISTICA PUBBLICA

Il sistema delle fonti che regola l'attività contrattuale dell'amministrazione si presenta alquanto complesso e contempla:

- *norme di diritto comune*, in particolare gli articoli 1321 e seguenti nonché gli articoli 1470 e seguenti del codice civile;
- *norme di diritto pubblico* (R.D. 2440/1923, recante la legge di contabilità di Stato; R.D. 827/1924, recante il regolamento attuativo della legge di contabilità; L. 241/1990, sul procedimento amministrativo).

Per lungo tempo sia la legge di contabilità di Stato che il suo regolamento attuativo hanno costituito la principale fonte normativa in materia di contratti pubblici; attualmente, però, essi hanno carattere residuale, trovando applicazione soprattutto per i contratti attivi. Prevalenti sono ora la normativa europea (principi dei trattati, sentenze della Corte di giustizia, direttive dell'Unione) e le disposizioni speciali.

Per circa 10 anni la principale fonte di disciplina era riportata nel *Codice dei contratti approvato con il D.Lgs. 12-4-2006, n. 163* e successivamente completato con l'approvazione del regolamento di esecuzione e attuazione (D.P.R. 5-10-2010, n. 207). Il citato provvedimento aveva operato un riordino dell'intera disciplina anche per recepire nell'ordinamento nazionale le direttive 2004/18/CE e 2004/17/CE che dettavano una disciplina unica europea in materia di appalti pubblici di servizi e forniture. Nel 2016 tale provvedimento è stato abrogato e sostituito dal Codice degli appalti e delle concessioni (D.Lgs. 50/2016), in seguito ridenominato Codice dei contratti pubblici.

9.2.2 IL CODICE DEI CONTRATTI PUBBLICI (D.LGS. 50/2016)

Nel febbraio 2014 l'Unione europea ha approvato tre direttive relative ad appalti pubblici e servizi, in sostituzione delle direttive 2004/18 e 2004/17. I provvedimenti erano i seguenti:

- la direttiva 2014/24/CE del 26 febbraio 2014 (cosiddetta **direttiva Appalti**) sugli appalti pubblici che abroga la direttiva 2004/18/CE;
- la direttiva 2014/25/CE del 26 febbraio 2014 (cosiddetta **direttiva Utilities**) sulle procedure d'appalto degli enti erogatori nei settori dell'acqua, dell'energia, dei trasporti e dei servizi postali e che abroga la direttiva 2004/17/CE;
- la direttiva 2014/23/CE del 26 febbraio 2014 in materia di **concessioni**.

Le tre direttive sono entrate in vigore il 18 aprile 2014 e da quella data ha preso avvio per il legislatore nazionale la complessa attività di recepimento. In Italia la legge che ha conferito

al Governo la delega a recepire tali provvedimenti, dettando i principi e i criteri direttivi, è stata la L. 28 gennaio 2016, n. 11. Nell'arco di pochi mesi l'Esecutivo ha approvato il **D.Lgs. 18 aprile 2016, n. 50** recante "Attuazione delle direttive 2014/23/UE, 2014/24/UE e 2014/25/UE sull'aggiudicazione dei contratti di concessione, sugli appalti pubblici e sulle procedure d'appalto degli enti erogatori nei settori dell'acqua, dell'energia, dei trasporti e dei servizi postali, nonché per il riordino della disciplina vigente in materia di contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture" (sinteticamente indicato come Codice degli appalti e delle concessioni). Il Codice è stato successivamente oggetto di **modifiche ed integrazioni ad opera del D.Lgs. 19 aprile 2017, n. 56** (cosiddetto *decreto correttivo*), entrato in vigore il 20 maggio 2017, che ha inteso perfezionarne l'impianto normativo e migliorarne l'omogeneità, la chiarezza e l'adeguatezza. È stata anche modificata la rubrica del provvedimento, che ora ha assunto la denominazione di **Codice dei contratti pubblici**.

Il Codice, dopo aver dettato nella Parte I i principi e le disposizioni comuni ai due settori, dedica la Parte II del provvedimento alle disposizioni riguardanti i **contratti di appalto per lavori, servizi e forniture**, esaminando sia quelli di rilevanza europea (anche detti sopra soglia europea) sia quelli sotto la soglia europea. I primi sono quelli il cui valore supera un determinato importo specificamente indicato dal Codice (art. 35 D.Lgs. 50/2016) mentre quelli sotto soglia o intracomunitari sono figure negoziali il cui valore resta al di sotto degli importi di rilevanza europea e per i quali l'art. 36 detta una disciplina semplificata.

9.2.3 LA DISTINZIONE TRA APPALTI E CONCESSIONI

Il Codice del 2016 disciplina sia gli appalti pubblici che i contratti di concessione. Il decreto definisce la **concessione di lavori** come "un contratto a titolo oneroso stipulato per iscritto in virtù del quale una o più stazioni appaltanti affidano l'esecuzione di lavori ovvero la progettazione esecutiva e l'esecuzione, ovvero la progettazione definitiva, la progettazione esecutiva e l'esecuzione di lavori ad uno o più operatori economici riconoscendo a titolo di corrispettivo unicamente il diritto di gestire le opere oggetto del contratto o tale diritto accompagnato da un prezzo, con assunzione in capo al concessionario del rischio operativo legato alla gestione delle opere" (*si pensi all'accordo per la costruzione e la successiva gestione di una piscina comunale*). La **concessione di servizi**, invece, è definita come "un contratto a titolo oneroso stipulato per iscritto in virtù del quale una o più stazioni appaltanti affidano a uno o più operatori economici la fornitura e la gestione di servizi diversi dall'esecuzione di lavori, riconoscendo a titolo di corrispettivo unicamente il diritto di gestire i servizi oggetto del contratto o tale diritto accompagnato da un prezzo, con assunzione in capo al concessionario del rischio operativo legato alla gestione dei servizi (*si pensi all'affidamento del servizio di trasporto urbano*).

La concessione si differenzia dall'appalto di lavori perché nel primo caso **il corrispettivo dei lavori consiste unicamente nel diritto di gestire l'opera o in tale diritto accompagnato da un prezzo**. In pratica il concessionario assume il cosiddetto **rischio di gestione**, non essendo remunerato direttamente dall'amministrazione committente ma dall'utenza, che corrisponde, in un regime normalmente tariffario, i canoni richiesti per usufruire del servizio fornito dal gestore.

Concorso **804** Ispettori superiori

Il volume è indirizzato a quanti intendono partecipare al concorso per **804 posti di Ispettore superiore nella Polizia di Stato**. La selezione è stata indetta con decreto pubblicato nel Bollettino ufficiale del personale del Ministero dell'Interno (*supplemento straordinario n. 1/46 del 29 dicembre 2017*).

Le prime fasi della procedura concorsuale prevedono il superamento di una prova scritta e una orale.

Il volume è **suddiviso nelle seguenti Parti** che coprono tutte le materie previste pela prova scritta.

- **Libro I – Elementi di diritto amministrativo**
- **Libro II – Legislazione di pubblica sicurezza**
- **Libro III – Elementi di diritto penale**
- **Libro IV – Elementi di diritto processuale penale**

La trattazione è aggiornata ai **più recenti interventi normativi** che hanno interessato le discipline riportate nel testo: a titolo esemplificativo si ricordano la L. 161/2017 (modifiche al Codice antimafia), la L. 103/2017 (riforma Orlando), L. 149/2017 (rapporti con autorità giurisdizionali straniere), il D.Lgs. 56/2017 (decreto correttivo al Codice dei contratti pubblici), il D.Lgs. 75/2017 (riforma del pubblico impiego), il D.L. 14/2017 (decreto sicurezza).



All'interno del volume, un codice personale permette di accedere gratuitamente al **software** online per una verifica del livello di preparazione raggiunto.

Per essere sempre aggiornato seguici su Facebook 

facebook.com/infoconcorsi

Clicca su mi piace  per ricevere gli aggiornamenti.



www.edises.it
info@edises.it



ISBN 978-88-9362-123-6



€ 38,00 9 788893 621236